

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23721 del 13/12/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/23941 del 02/12/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO ASSISTENZA OSPEDALIERA  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLE INIZIATIVE  
FORMATIVE DI LIVELLO REGIONALE E AZIENDALE SULLA SICUREZZA  
DELLE CURE PER GLI ANNI 2022-2024

**Autorità emanante:** IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E  
WELFARE

**Firmatario:** KYRIAKOULA PETROPULACOS in qualità di Direttore generale

  

**Responsabile del  
procedimento:** Maurizia Rolli

Firmato digitalmente

## IL DIRETTORE GENERALE

Visti e richiamati:

- la Legge Regionale n. 13 del 7 novembre 2012, la quale, all'art. 5, dispone l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, al quale viene affidata la finalità, al comma 1, di assicurare l'armonizzazione, il consolidamento e lo sviluppo delle funzioni di monitoraggio epidemiologico, prevenzione e gestione dei rischi, risarcimento del danno;
- la Legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", che all'articolo 2, comma 4, dispone l'istituzione, in ogni regione, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, del Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente; tale Centro ha il compito di raccogliere dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private i dati regionali sui rischi ed eventi avversi e sul contenzioso e di trasmetterli annualmente, mediante procedura telematica unificata a livello nazionale, all'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità";
- il Decreto del Ministro della Salute 29 settembre 2017 recante istituzione dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1036 del 3/7/2018 recante la ridefinizione delle funzioni dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, ex legge regionale 13/2012, e istituzione del Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente, in attuazione della L. 24/2017, la quale:

- costituisce presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, il Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente - Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, in applicazione e con le funzioni previste dall'art. 2, comma 4, della Legge 8 marzo 2017, n. 24, e dall'art. 5 della L.R. 7 novembre 2012, n. 13;
- stabilisce tra le funzioni dell'Organismo quella di formulare proposte per la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare rispetto ai programmi regionali sulla tematica e ai relativi obiettivi per le aziende sanitarie regionali, e

formulare le proposte necessarie al continuo sviluppo nel Servizio sanitario regionale della capacità di assicurare adeguati livelli di sicurezza delle cure, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze aziendali anche attraverso specifiche iniziative di carattere formativo ed al miglioramento della sorveglianza epidemiologica sugli eventi critici;

- stabilisce inoltre che con proprio atto la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare provveda a disciplinare la costituzione e la regolamentazione del Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente - Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure presso il Servizio Assistenza Ospedaliera, nel rispetto delle attribuzioni definite con la deliberazione di questa Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- stabilisce altresì che il provvedimento di cui al precedente paragrafo formalizzi la costituzione di un Nucleo operativo che implementi le attività della funzione di cui si tratta, composto da rappresentanti designati dai Responsabili dei Servizi della Direzione generale coinvolti e dal Direttore Generale dell'Agencia Sanitaria e Sociale, e garantendo nella composizione la presenza delle Aziende sanitarie, definendo altresì le modalità di rendicontazione dei report annuali nei confronti della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa;

Dato atto che con determinazione n. 16850/2018 si è provveduto a definire la disciplina della costituzione e delle modalità di funzionamento del Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del paziente - Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure, includendo tra le funzioni del Nucleo Operativo quelle di elaborare un Documento Strategico Pluriennale e di definire la programmazione annuale delle attività, nonché di fornire indirizzi sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure;

Preso atto che il nucleo operativo sopra richiamato ha provveduto alla elaborazione di un documento di indirizzo sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure per gli anni 2022-2024, e ritenuto opportuno procedere all'approvazione di tale documento quale linee di indirizzo per l'attività dello specifico settore;

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7

dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 111 del 28 gennaio 2021 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e Linee di indirizzo 2021";

Richiamata infine la determina dirigenziale n. 12976 del 24 luglio 2020 recante ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta della Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni nelle premesse indicate,

qui integralmente richiamate

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, per quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1036/2018, il documento di indirizzo sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure per gli anni 2022-2024, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



## **Linee di indirizzo sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure per gli anni 2022-2024**

**NOVEMBRE 2021**

*A cura del Nucleo Operativo del Centro regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente – Osservatorio Regionale per la Sicurezza delle Cure*

## SOMMARIO

PREMESSA.....	3
INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE REGIONALE E AZIENDALE SUL RISK MANAGEMENT.....	5
INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE REGIONALE E AZIENDALE SULLA SICUREZZA DELLE CURE: AMBITI SPECIFICI	7
Sicurezza del farmaco .....	7
Sicurezza dei dispositivi medici.....	8
Infezioni correlate all'assistenza e antimicrobico-resistenza .....	9
Sicurezza in chirurgia .....	10
Sicurezza del percorso nascita .....	10
Prevenzione e gestione della contenzione .....	11
Prevenzione e gestione dell'evento caduta .....	12
Progetto informativo-formativo a supporto dell'implementazione delle Linee di indirizzo regionali sul Triage in Pronto Soccorso.....	12
Sicurezza della trasfusione .....	13
Prevenzione della violenza nei confronti degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari .....	13
Accreditamento istituzionale .....	14
Gestione dei sinistri .....	15
Coinvolgimento dei cittadini .....	15
Il Progetto Regionale SegnalER.....	15
FORMAZIONE PER LA GESTIONE DELLA PANDEMIA COVID-19 .....	16
LA FUNZIONE REGIONALE PER LA FORMAZIONE .....	16

## PREMESSA

La formazione rappresenta uno dei principali elementi che contribuiscono all'affermazione e al miglioramento della sicurezza delle cure. Come afferma La "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9 giugno 2009 sulla sicurezza dei pazienti, comprese la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza", il tema dovrebbe fare parte integrante dei programmi di formazione; in particolare si raccomanda di promuovere, al livello adeguato, l'istruzione e la formazione del personale sanitario riguardo alla sicurezza dei pazienti:

- a) incoraggiando l'istruzione e la formazione multidisciplinare in materia di sicurezza dei pazienti di tutto il personale sanitario, degli altri lavoratori del settore e del competente personale direttivo e amministrativo delle strutture sanitarie;
- b) integrando il tema della sicurezza dei pazienti nei programmi di studio universitari e post-universitari, nella formazione impartita sul posto di lavoro e nello sviluppo professionale continuo del personale sanitario;
- c) valutando lo sviluppo di competenze di base in materia di sicurezza dei pazienti, segnatamente di conoscenze, attitudini e capacità di base essenziali per l'ottenimento di un'assistenza sanitaria più sicura, da diffondere tra tutto il personale sanitario nonché tra il personale direttivo e amministrativo competente;
- d) fornendo e diffondendo informazioni a tutto il personale sanitario sui parametri per la sicurezza dei pazienti, le misure esistenti in materia di rischio e sicurezza per ridurre o prevenire gli errori e le conseguenze, comprese le migliori pratiche, e per promuovere il loro coinvolgimento.

Nel contesto italiano, il Ministero della Salute nel 2007 ha realizzato un manuale per la formazione degli operatori sanitari sulla sicurezza dei pazienti e la gestione del rischio clinico. Dal punto di vista normativo, il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", prevede tra gli standard relativi alla gestione del rischio clinico, la documentata e formalizzata presenza di programmi di formazione specifica.

Nell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie del 19 febbraio 2015, nel criterio "appropriatezza clinica e sicurezza", riguardo al programma per la gestione del rischio clinico e modalità di gestione degli eventi avversi, è prevista la presenza di uno specifico piano di formazione e, rispetto alle strategie di comunicazione e formazione, la garanzia di competenze per l'analisi degli eventi avversi.

La legge di Stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1 comma 539) sancisce poi che le Regioni e le Province autonome dispongono che tutte le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management); nello stesso comma vengono precisati i compiti che tale funzione deve svolgere, tra le quali



predisposizione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario.

La Legge 8 marzo 2017, n. 24 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” ha inoltre sancito la sicurezza delle cure come parte costitutiva del diritto alla salute che si realizza anche mediante l'insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e l'utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche e organizzative.

Nella Regione Emilia-Romagna, con le Deliberazioni n. 1706 e 2018 del 2009 si incominciano a definire i lineamenti di una strategia sulla gestione del rischio prevedendo alcuni elementi strutturali tra cui: formazione a livello regionale, possibilmente attraverso un master che tocchi a 360° tutte le problematiche, per i Responsabili aziendali dei settori coinvolti nella gestione del rischio, almeno per la parte che loro compete, lasciando al livello aziendale l'autonomia decisionale rispetto alle modalità con le quali fare interagire la rete; formazione sul sistema di gestione del rischio rivolta ai Direttori di Dipartimento (Collegio di Direzione) e ai Direttori di struttura complessa e utilizzo di indicatori pertinenti per la valutazione periodica delle performances, con richiamo periodico della suddetta formazione e incontri periodici regionali per il confronto e la socializzazione di metodologie e risultati.

In tema di accreditamento la Regione Emilia-Romagna, con la delibera n. 1943 del 04/12/2017 “approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie”, riguardo al sistema per la programmazione e verifica della formazione al fine del mantenimento e dello sviluppo delle competenze, prevede che questo tenga conto dei bisogni dell'organizzazione che comprendono anche i temi del rischio clinico e della sicurezza.

Successivamente alla legge 24/2017, la Regione, con DGR 1036 del 03/07/2018, ha istituito il Centro regionale per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, disciplinandone la costituzione e le modalità di funzionamento con la determinazione 16850 del 19/10/2018. In particolare, rispetto all'ambito della formazione, il Nucleo Operativo del Centro regionale ha, tra le sue funzioni, anche quella di “fornire indirizzi sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure”.

Tale funzione è peraltro rispondente a quanto previsto dalle “Linee di indirizzo sulle architetture regionali dei Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente”, elaborate dalla Sub Area Rischio Clinico<sup>1</sup> ed approvate dalla Commissione Salute, le quali suggeriscono esplicitamente che, tra i compiti dei Centri, in tema di formazione, deve esservi quella di fornire “innanzitutto indirizzi per lo sviluppo degli

---

<sup>1</sup> <http://salute.regione.emilia-romagna.it/assistenza-ospedaliera/sicurezza-cure/commissione-salute-coordinamento-sul-rischio-clinico>

specifici programmi regionali o aziendali in tema di sicurezza dei pazienti e prevenzione e gestione del rischio clinico”.

Alla luce di quanto sopra, nel 2019 sono stati prodotti “Indirizzi sulle iniziative formative di livello regionale e aziendale sulla sicurezza delle cure”; il presente documento rappresenta un aggiornamento e approfondimento del precedente, per la cui stesura si è tenuto conto anche dell’esperienza derivante dalla gestione della pandemia COVID-19.

### **INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE REGIONALE E AZIENDALE SUL RISK MANAGEMENT**

L’esperienza della pandemia COVID-19 ha insegnato che la formazione rappresenta per le organizzazioni sanitarie un ambito fondamentale; ad esempio, l’elevato turnover degli operatori sanitari - sia in termini di ricollocazione del personale già strutturato che di nuove assunzioni - ha evidenziato la grande rilevanza della formazione al fine di garantire gli standard di sicurezza.

Anche in previsione dell’attivazione dell’applicativo unico regionale per la gestione delle segnalazioni degli incidenti e dei sinistri in sanità (SegnalER) che prevede un’attiva partecipazione degli operatori all’inserimento dei dati di interesse, è necessario promuovere una formazione che abbia l’obiettivo di aumentarne le competenze e l’autonomia relativamente a:

- gestione dei sistemi aziendali di segnalazione;
- analisi reattiva di eventi avversi/near miss attraverso metodiche quali ad esempio il Significant Event Audit (SEA) e la Root Cause Analysis (RCA).

In questo contesto, traendo spunto dalla gestione dell’epidemia COVID-19, si propone di dare attenzione alle offerte formative per la comunicazione efficace con pazienti familiari/caregiver in situazioni correlate ad eventi critici ed emergenziali.

Parallelamente all’attuazione di attività reattive occorre promuovere un approccio proattivo attraverso l’utilizzo di specifici metodi previsti anche dai criteri di accreditamento delle strutture sanitarie e dagli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera; occorrerà pertanto aumentare le competenze relative a strumenti proattivi per l’identificazione dei rischi, quali: Failure Mode and Effects Analysis (FMEA) e Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis (FMECA), visite per la sicurezza (Progetto regionale VISITARE), Checklist di sala operatoria (SSCL), osservazione diretta (App regionale OssERvare), ecc.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre riservata alla formazione relativa all’applicazione di Buone Pratiche e Raccomandazioni nazionali/regionali sulla sicurezza delle cure, finalizzate ad evitare l’accadimento di eventi avversi ed eventi sentinella.

Ciò premesso, è evidente la necessità di fornire a tutti gli operatori sanitari e socio-sanitari e al personale tecnico-amministrativo (per le tematiche di interesse), compresi tutti i neoassunti, le nozioni basilari in tema di sicurezza delle cure e gestione del rischio, in coerenza con la normativa di riferimento di livello nazionale e regionale.

Altro elemento emerso dalla gestione dell'epidemia è quello relativo alla necessità di sinergie organizzative e all'importanza del consolidamento del sistema di rete per la sicurezza, anche attraverso lo sviluppo delle competenze dei diversi soggetti interessati. Per una programmazione e pianificazione delle attività di gestione del rischio sanitario è infatti necessario che i professionisti possiedano specifiche conoscenze e competenze. A tal proposito è opportuno specificare che nelle organizzazioni sanitarie agiscono operatori a vari livelli del sistema e che per ciascuno di questi deve essere prevista una formazione adeguata ai ruoli e responsabilità che consenta una azione coordinata e integrata. Nelle "Linee di indirizzo sulle architetture regionali dei Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente", elaborate dalla Sub Area Rischio Clinico, si fa riferimento ad una "rete regionale" che comprende i coordinatori aziendali dell'attività di gestione del rischio sanitario. Nel documento di indirizzo regionale sulle funzioni del coordinatore delle attività di gestione del rischio sanitario aziendale si citano tra le attività essenziali del risk manager, il coordinamento della rete dei referenti di Unità Operativa/Dipartimento (indicati anche come "facilitatori") e il supporto ai professionisti per l'attuazione degli specifici programmi sulla sicurezza delle cure.

In base a quanto sopra esposto, si individuano quindi i soggetti verso i quali indirizzare prioritariamente la formazione:

- Facilitatori/referenti delle reti aziendali (riferimenti strutturati delle Unità Operative/Servizi/articolazioni aziendali, referenti di specifici programmi e attività, ecc.).
- Risk manager coordinatori dell'attività di gestione del rischio sanitario delle organizzazioni sanitarie.

Per quanto riguarda i primi, come già accennato, il Risk manager/coordinatore aziendale dell'attività di gestione del rischio sanitario, per poter svolgere efficacemente la sua attività, ha bisogno di una rete di soggetti che rappresentino il suo riferimento operativo all'interno dell'organizzazione, anche per promuovere la segnalazione e il confronto sugli eventi avversi e i near miss. Da un'indagine effettuata, emerge che la formalizzazione e l'istituzione delle reti è una realtà abbastanza consolidata su quasi tutto il territorio regionale, ma si riscontrano ambiti di miglioramento nella loro organizzazione e manutenzione. Uno degli elementi necessari per la strutturazione della rete è inoltre rappresentato dalla formazione dei componenti della stessa; occorre pertanto che le aziende si impegnino in tale attività.

Rispetto ai percorsi formativi in essere, i risultati dell'indagine evidenziano una disomogeneità nei contenuti e nelle modalità di formazione dei facilitatori tra le varie aziende del territorio regionale. A livello regionale si è quindi avviata una attività finalizzata a identificare i compiti e le funzioni svolte dal facilitatore della

gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente; declinare le competenze del facilitatore in ambito tecnico-specialistico, organizzativo e relazionale; definire un profilo di competenza del facilitatore e ipotizzare un percorso formativo funzionale all'acquisizione di tali competenze, con l'obiettivo finale di creare un modello formativo comune a tutta la Regione Emilia-Romagna che garantisca un'omogeneità delle conoscenze e competenze acquisite.

Per quanto attiene la formazione continua dei coordinatori dell'attività di gestione del rischio sanitario delle strutture sanitarie e, comunque, degli operatori che afferiscono alle Strutture di Gestione del Rischio o che abbiano un precipuo interesse per la tematica, dando ormai per acquisita una formazione di base, si ritiene utile un ulteriore sviluppo delle specifiche competenze mediante partecipazione a Corsi di Alta Formazione/Master; a tal proposito si ricorda, ad esempio, il Master Universitario di II livello in "Governance del rischio clinico e promozione della sicurezza delle cure", attivo a far tempo dal 2019, organizzato dall'Università degli Studi di Parma e dalle Aziende Ospedaliero-Universitaria e USL di Parma.

## **INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE REGIONALE E AZIENDALE SULLA SICUREZZA DELLE CURE: AMBITI SPECIFICI**

Rispetto alla programmazione di specifiche attività formative, che potranno essere eventualmente rimodulate e/o rivalutate a livello aziendale a seconda delle differenti priorità e dei piani formativi proposti negli ultimi anni, sulla base di un'analisi di processo relativa a criticità, rischi specifici e buone pratiche emerse anche in corso di pandemia COVID-19, nonché sulla base di una attenta valutazione dei dati relativi ai vari flussi informativi presidiati, si propongono le indicazioni relative ai seguenti ambiti.

### **Sicurezza del farmaco**

La sicurezza e l'appropriatezza delle cure farmacologiche sono aspetti rilevanti dell'assistenza e componenti essenziali della funzione di governo clinico. Con questa consapevolezza, la Regione Emilia-Romagna realizza attività e interventi per promuovere la sicurezza nelle cure e sviluppare maggiore consapevolezza negli operatori sanitari. Riguardo a questa tematica, sono individuate a livello regionale, da realizzarsi con approccio multidisciplinare (con particolare riferimento ai rapporti fra ospedale e territorio):

- attività formative rivolte agli operatori sanitari su tematiche inerenti alla Farmacovigilanza; i percorsi formativi riguardano: aspetti legati alle finalità delle attività di segnalazione, la segnalazione su piattaforma online, specifici ambiti di segnalazione (anziani e bambini);
- attività formative inerenti all'intero percorso della terapia farmacologica, in ambito ospedaliero e territoriale - ad es. ricognizione, riconciliazione, prescrizione, approvvigionamento e custodia, gestioni particolari, preparazione, somministrazione/assunzione, consegna/trasporto,

- documentazione, utilizzo in sicurezza di applicazioni informatiche correlate alla gestione dei farmaci con riferimento specifico a Raccomandazioni e Linee di indirizzo regionali e nazionali;
- attività formative sulle nuove note AIFA inerenti ai farmaci per la cronicità, quali strumenti aventi ruolo di guida prescrittiva anche per la medicina di base (es. nuovi anticoagulanti orali, farmaci per la broncopneumopatia cronico ostruttiva e per altre patologie croniche).

### **Sicurezza dei dispositivi medici**

La precoce individuazione del rischio associato all'utilizzo dei dispositivi medici è una strategia necessaria per migliorare la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari; è pertanto essenziale poter disporre di tempestive comunicazioni sui nuovi segnali oltre che di strumenti che consentano un'applicazione omogenea e puntuale delle azioni correttive prescritte.

La delibera N. 2277 del 22/11/2019 "SISTEMA REGIONALE DI GOVERNO DEI DISPOSITIVI MEDICI. AGGIORNAMENTO DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1523 DEL 29 SETTEMBRE 2008", si propone di costituire la RETE REGIONALE DISPOSITIVI MEDICI nell'intento di promuovere la Vigilanza sui DM attraverso:

- La valorizzazione e il coordinamento della rete dei Referenti aziendali per la vigilanza sui Dispositivi Medici;
- L'offerta di contributi formativi sia a livello regionale che locale agli operatori sanitari sui vari temi del Governo dei Dispositivi medici e della Dispositivo Vigilanza
- La vigilanza attiva in riferimento alla diffusione e gestione degli avvisi di sicurezza pubblicati sul sito del Ministero della Salute, area Dispositivi Medici
- La sensibilizzazione alla segnalazione degli incidenti con Dispositivi Medici
- Il monitoraggio delle segnalazioni di incidente con Dispositivi Medici indicati dalle strutture sanitarie regionali pubbliche e private accreditate

La rete regionale Dispositivo Vigilanza è coordinata dal Referente Regionale Dispositivo Vigilanza, che agisce in sinergia con i referenti Aziendali e ed è componente attivo della rete Nazionale dei Referenti Regionali Dispositivo vigilanza.

Anche al fine di garantire la migliore funzionalità della rete regionale di dispositivo-vigilanza il Servizio Assistenza Territoriale – Area Dispositivi Medici, in collaborazione con i Servizi interessati della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ha realizzato nel corso del 2021 un Progetto regionale di Ricerca e Formazione in materia di vigilanza dei dispositivi medici, in collaborazione con Cergas SDA Bocconi. La formazione rivolta a tutti gli attori coinvolti in questo progetto favorirà la standardizzazione delle procedure e l'uniforme applicazione di strumenti per la gestione delle attività in ambito di dispositivo vigilanza e avvisi di sicurezza. Prendendo a riferimento le iniziative di livello regionale, a livello aziendale

dovranno essere promosse attività formative in tema di promozione e sviluppo della vigilanza sui dispositivi medici, con particolare riferimento al riconoscimento dell'incidente e alle corrette modalità di segnalazione. L'offerta di ulteriori contributi formativi sia a livello regionale che locale, rivolti a tutti gli operatori sanitari verterà sui vari temi del Governo dei Dispositivi medici e della prevenzione degli incidenti anche in termini di implementazione delle buone pratiche, dell'appropriatezza e delle evidenze derivate dalla sorveglianza degli studi post market.

### **Infezioni correlate all'assistenza e antimicrobico-resistenza**

Il Piano Nazionale di Contrasto dell'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) pone, tra le iniziative da mettere in atto nel periodo di funzionamento del piano, la formazione. Tra gli obiettivi di questo ambito sono indicati: la promozione della formazione degli operatori in tutti gli ambiti appropriati su antimicrobico-resistenza (AMR) e prevenzione delle infezioni, comprese quelle correlate all'assistenza (ICA); promuovere l'empowerment dei cittadini attraverso la formazione.

L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, in collaborazione con i Servizi interessati della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, sta realizzando il progetto formativo dal titolo "Governo del rischio infettivo correlato alle attività assistenziali". Il progetto formativo ha come oggetto il tema del rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria. È destinato a tutti i professionisti sanitari e non sanitari che svolgono attività sia dell'ambito dell'assistenza ospedaliera che territoriale.

Gli obiettivi del Programma Formativo sono:

- aumentare la consapevolezza sull'importanza del governo del rischio infettivo;
- fornire uno standard minimo di conoscenze condiviso a livello regionale;
- promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione delle misure di contrasto dell'AMR (Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 PP 10 - Misure per il contrasto all'antimicrobico-resistenza; Piano Nazionale Contrasto all'antimicrobico Resistenza 2017-2020 e successive proroghe);
- rafforzamento della preparedness nel settore della prevenzione e controllo delle infezioni (Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale - PanFlu 2021-2023).

Il programma si svilupperà per essere fruito a distanza e sarà strutturato come modello "a collana", suddiviso in più corsi, fruibili indipendentemente attraverso la piattaforma regionale E-Ilaber. Il corso si propone di fornire una base comune per la formazione a distanza alla quale le Aziende Sanitarie potranno affiancare corsi di approfondimento sviluppati e condotti su base locale.

I corsi che compongono la collana saranno disponibili, con cadenza periodica, a partire da marzo 2022. Il primo corso avrà come destinatari principali tutto il personale neoassunto sanitario e non sanitario, sia dell'ambito dell'assistenza ospedaliera che territoriale. I corsi successivi saranno estesi a tutto il personale sanitario medico, laureato non medico e delle professioni sanitarie operante nelle aziende sanitarie pubbliche regionali o convenzionate con il SSR. Inoltre, la fruizione del corso sarà promossa anche per i medici in formazione specialistica delle Scuole di Specializzazione del settore medico.

A livello aziendale, si dovrà inoltre realizzare specifica formazione in risposta a criticità (es. focolaio epidemico) o in contesti specifici (es. terapie intensive), anche con modalità di formazione sul campo.

### **Sicurezza in chirurgia**

La sicurezza in chirurgia rappresenta sempre, per numerosità di accadimenti, gravità di esiti e costi diretti e indiretti, un ambito meritevole di costante attenzione e per il quale occorre mantenere una elevata competenza degli operatori, soprattutto per la prevenzione degli incidenti che possono verificarsi in sala operatoria. Si evidenziano di seguito alcune tematiche di riferimento:

- formazione sulle raccomandazioni nazionali e regionali sulla sicurezza in chirurgia, con particolare riferimento a prevenzione della ritenzione di garze, strumenti o altro materiale all'interno del sito chirurgico; corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura;
- formazione sulle linee di indirizzo regionali per la gestione delle vie aeree nell'adulto e sulle linee di indirizzo regionali per la profilassi del tromboembolismo venoso nel paziente chirurgico adulto;
- formazione su checklist chirurgica e osservazione diretta del suo utilizzo.

### **Sicurezza del percorso nascita**

La sicurezza del percorso nascita è una priorità della Regione Emilia-Romagna, impegnata nella raccolta di dati e informazioni su contenuti, elementi ed esiti dell'assistenza in gravidanza, alla nascita e rispetto al neonato. Una adeguata formazione è necessaria per la promozione e implementazione delle buone pratiche clinico assistenziali ed a supporto delle progettualità della Commissione Percorso Nascita regionale. Nello specifico si auspicano attività formative su:

- raccomandazioni del Ministero della Salute per la prevenzione della mortalità materna (n.6) e della mortalità neonatale (n. 16);
- sistema di sorveglianza ItOSS (Italian Obstetric Surveillance System) della mortalità materna e sistema regionale di sorveglianza della mortalità perinatale;
- aggiornamento continuo dei professionisti del percorso nascita attraverso il trasferimento di conoscenze scaturite dalla sorveglianza ostetrica (es. Dossier su Emorragia post partum, Sepsis materna, Disordini ipertensivi);

- buone pratiche cliniche organizzative per il taglio cesareo e implementazione dell'utilizzo della specifica Checklist di sala operatoria
- comunicazione efficace nelle situazioni di rischio, emergenza e in caso di errore.

### **Prevenzione e gestione della contenzione**

Lo studio regionale sugli esiti sensibili alle cure infermieristiche ha messo in evidenza la diffusione dell'utilizzo della contenzione nei contesti assistenziali. Tale pratica, limitativa della libertà individuale e potenzialmente lesiva dell'integrità fisica e psichica della persona, deve essere utilizzata solo nei casi di extrema ratio, cioè in presenza situazioni di eccezionale gravità nelle quali sussista un pericolo grave e attuale di condotte autolesive e/o eterolesive non altrimenti evitabile e gestibile. In tutti gli altri casi, è necessario prevenire l'utilizzo di mezzi di contenzione tramite approcci alternativi di tipo organizzativo-strutturale, clinico-assistenziale, ambientale e psicologico, nell'ottica di un suo progressivo superamento. Laddove il provvedimento contenitivo si renda necessario, questo deve essere rigorosamente gestito, monitorato e documentato con l'obiettivo di prevenire l'insorgenza dei danni diretti e indiretti ad esso correlati e migliorare la sicurezza delle cure.

Dato il ruolo fondamentale dell'informazione, sensibilizzazione e formazione nel cambiamento culturale necessario all'interno delle organizzazioni sanitarie per prevenire la contenzione, è stato creato un corso regionale di formazione a distanza per i professionisti e operatori sanitari su questo tema. Il corso ha i seguenti obiettivi:

- informare i professionisti sanitari delle aziende sui contenuti del documento regionale sulle buone pratiche di prevenzione della contenzione;
- fare chiarezza in merito alle diverse tipologie di contenzione e chiarire quando si sia in presenza di una contenzione o di un ausilio;
- rendere i professionisti edotti rispetto alle implicazioni etico deontologiche e medico legali della pratica della contenzione;
- motivarli al cambiamento alla luce di esperienze nazionali e regionali;
- fornire strumenti per implementare il cambiamento;
- sottolineare l'importanza della compilazione puntuale della documentazione sanitaria nella prevenzione, gestione e monitoraggio della contenzione.



## **Prevenzione e gestione dell'evento caduta**

Le cadute rientrano tra gli eventi indesiderati tra i più frequenti nei luoghi di cura e possono determinare conseguenze immediate o tardive gravi; in questo caso la caduta rappresenta anche un evento sentinella da segnalare nel sistema ministeriale SIMES.

La Regione Emilia-Romagna con la circolare n°21 del 2016 ha emanato le “linee di indirizzo per la prevenzione e gestione delle cadute del paziente in ospedale” con l’obiettivo di definire le buone pratiche assistenziali e fornire indicazioni per la loro implementazione. In questo contesto è stata promossa la formazione degli operatori sul tema, offrendo uno specifico corso FAD disponibile sulla piattaforma E-laber. A livello aziendale, sarà necessario continuare a favorire la fruizione di questo strumento, con particolare riferimento al personale neoassunto.

## **Progetto informativo-formativo a supporto dell’implementazione delle Linee di indirizzo regionali sul Triage in Pronto Soccorso**

I servizi di Pronto Soccorso (PS) rappresentano il principale riferimento per i bisogni sanitari urgenti della popolazione. Il Triage, quale primo momento d’accoglienza delle persone che giungono in PS, è la funzione infermieristica finalizzata a valutare la condizione clinica, identificare le priorità clinico-assistenziali e garantire una presa in carico del soggetto tempestiva e appropriata. Il piano per il miglioramento dell’accesso in emergenza-urgenza nelle strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1129 del 08/07/2019) ha quindi previsto l’adeguamento al sistema di codifica a cinque codici, come indicato dalle linee di indirizzo ministeriali. Tale suddivisione, nel contesto regionale, nasce dall’esigenza di stratificare meglio la complessità clinica e l’impegno assistenziale dei pazienti rientranti nell’attuale codice verde, che rappresentano la quota più consistente di accessi, al fine di ottimizzare il “flusso” dei pazienti all’interno del PS e, auspicabilmente, migliorare l’esperienza di presa in carico percepita dai cittadini.

Al fine di conseguire il massimo livello di coinvolgimento del personale operante nei Triage in pronto Soccorso, del personale sanitario in generale e dei cittadini, è stato predisposto un progetto formativo/informativo regionale articolato su diversi livelli:

1. evento di diffusione;
2. corso base;
3. corso avanzato;
4. seminari aziendali;
5. campagna di comunicazione rivolta ai cittadini.

In particolare, il corso FAD è articolato a sua volta su un livello base e su un livello avanzato. Il corso base illustra il rationale che sottende l’introduzione del nuovo modello organizzativo, i contenuti teorici del

documento “Linee di indirizzo regionali per il Triage in Pronto Soccorso” e i possibili scenari clinico-assistenziali. Il corso avanzato è costituito scenari clinici volti a formare il personale di PS alla conduzione del processo di Triage secondo il nuovo sistema di Triage.

In questo contesto sono previsti seminari aziendali finalizzati all’approfondimento e adattamento in ambito aziendale per l’implementazione delle Linee d’indirizzo. Durante i seminari vengono raccolti e discussi casi clinici che hanno rappresentato elementi di criticità in termini di applicazione della nuova modalità di codifica e assegnazione ai percorsi di presa in carico.

Alla formazione è affiancata una campagna di comunicazione che è stata realizzata con il supporto di strumenti informativi differenziati (digitali/cartacei) finalizzati a informare i cittadini sulle nuove modalità di assegnazione del codice di priorità per l’accesso alle cure e sui cambiamenti organizzativi e culturali in atto nel PS, nell’ottica di promuovere il loro coinvolgimento e favorire un processo di umanizzazione delle cure.

### **Sicurezza della trasfusione**

La reazione trasfusionale ABO rappresenta un importante evento sentinella ed è dovuto al verificarsi di un errore che può accadere nel processo trasfusionale; questo accadimento continua ancora oggi a costituire uno degli eventi avversi alla trasfusione di sangue di maggior rilievo, che, in alcune circostanze può determinare gravi danni al paziente, provocandone a volte il decesso. Quando si verifica, la trasfusione ABO incompatibile ha quindi un grande impatto mediatico e porta ad una perdita di fiducia della popolazione nei confronti del Sistema Sanitario.

E’ necessario quindi promuovere una capillare formazione allo scopo di aumentare tra gli operatori sanitari coinvolti nell’effettuazione delle trasfusioni il livello di attenzione sui comportamenti da adottare per prevenire tale evento avverso e di promuovere la consapevolezza dell’importanza di una completa e costante applicazione delle procedure di identificazione del paziente e delle unità da trasfondere e dell’applicazione degli step di controllo, tramite checklist, che precedono la somministrazione dell’emocomponente, effettuati e sottoscritti da due operatori.

### **Prevenzione della violenza nei confronti degli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari**

Il Piano Regionale per la Prevenzione prevede una formazione per promuovere la diffusione di competenze degli operatori per valutare, prevenire e gestire eventi di aggressione e violenza, anche tramite realizzazione di un corso FAD con video esplicativi da somministrare a tutti gli operatori con particolare attenzione agli aspetti comunicativi con utenza e colleghi e sensibilizzazione alla segnalazione.

La formazione del personale ha l’obiettivo di favorire il senso di fiducia degli operatori nell’affrontare situazioni ad alta partecipazione emotiva e a diffondere a tutto il personale la conoscenza dei rischi potenziali e delle tecniche da seguire per proteggere sé stessi ed i colleghi da atti di violenza.

I contenuti formativi dovranno affrontare almeno i seguenti aspetti:

- a. politica aziendale di prevenzione degli episodi di violenza;
- b. rischi connessi alla propria attività lavorativa e sul posto di lavoro;
- c. apprendimento delle tecniche di riconoscimento precoce e di gestione di comportamenti aggressivi e violenti da parte di pazienti, parenti e visitatori, privilegiando tecniche di prevenzione di *deescalation*, di tranquillizzazione rapida;
- d. procedure per la segnalazione degli episodi di aggressione.

In relazione alle linee di indirizzo regionali (trasmesse alle aziende nel mese di febbraio 2020) e della Legge n. 113/2020, si auspica una formazione di livello aziendale, con modalità anche di formazione sul campo, finalizzata a diffondere elementi di prevenzione degli episodi di violenza, che affronti anche l'analisi dei rischi e dei dati locali, le modalità di segnalazione in uso nonché di gestione dell'episodio di violenza laddove si sia concretizzato.

### **Accreditamento istituzionale**

In Regione Emilia-Romagna, la stretta correlazione tra formazione e sicurezza delle cure è stata evidenziata nell'ambito della DGR 1943 del 04/12/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITamento delle strutture sanitarie", che prevede, tra gli elementi di valutazione del 4° Criterio – Competenze del Personale, l'item 4.1.4. così esplicitato: "Il sistema tiene conto dei bisogni dell'organizzazione che comprendono anche i temi del rischio clinico e della sicurezza".

In coerenza con il documento di consenso "Sinergie e integrazione tra Sistemi di Sicurezza delle Cure e Programmi di AccredITamento istituzionale", elaborato dalla Sub Area Rischio Clinico della Commissione Salute, dal Ministero della Salute, da Agenas e dal Tavolo di lavoro per la revisione della normativa per l'accREDITamento - TRAC, per garantire il necessario collegamento tra il sistema della sicurezza delle cure ed i programmi di autorizzazione ed accREDITamento delle strutture sanitarie, si prospettano le seguenti attività formative per il livello regionale e quello aziendale.

Per il livello regionale: formazione e aggiornamento dei valutatori, che favoriscano la disponibilità di competenze sul tema sicurezza e la consapevolezza della trasversalità del tema anche rispetto ai diversi criteri; promozione di attività formative rivolte ai risk manager, finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze relative all'ambito dell'accREDITamento istituzionale, ed ai referenti aziendali dell'accREDITamento, in tema di sicurezza delle cure. Il livello aziendale dovrebbe analogamente promuovere percorsi formativi specifici e condivisi per integrare la cultura della sicurezza e le conoscenze dei professionisti con funzioni di facilitatori per la gestione del rischio clinico e i valutatori interni.

### **Gestione dei sinistri**

Elemento fondamentale del modello organizzativo di gestione diretta dei sinistri adottato dalla Regione Emilia-Romagna è la presenza - all'interno delle Aziende Sanitarie - di competenze e professionalità dedicate alla gestione dei sinistri e del relativo contenzioso. A tal fine, la Regione ha finanziato un piano biennale di formazione e aggiornamento rivolto al personale regionale e aziendale dedicato alla gestione dei sinistri, la cui conclusione è prevista nel 2021.

La Delibera numero 1583 del 11/10/2021 ha dato permanente attuazione, a far data dal 1.1.2022, alla funzione formativa regionale di cui all'art. 3, comma 2, lett. b), della L.R. n. 13/2012, in materia di gestione e prevenzione del rischio clinico e del contenzioso in materia di responsabilità civile sanitaria.

### **Coinvolgimento dei cittadini**

La centralità dei pazienti nella programmazione delle scelte sanitarie e il loro coinvolgimento nel processo assistenziale e di cura è un fatto imprescindibile in un sistema sanitario moderno e interessato all'efficacia ed efficienza dei servizi offerti, nonché alla qualità e sicurezza delle cure.

A livello regionale e aziendale si è avviata la progettazione di un percorso formativo partecipato rivolto ai referenti di organizzazioni di rappresentanza istituzionale dei cittadini (Comitato consultivo regionale per la qualità dei servizi dal lato del cittadino - CCRQ) per l'acquisizione di conoscenze e metodi specifici e finalizzato a sviluppare la collaborazione tra pazienti e personale sanitario, nell'ottica della creazione di una rete dei cittadini che sia di sostegno al miglioramento dei percorsi di qualità e sicurezza delle cure.

Tale modello formativo potrà essere applicato successivamente anche alle realtà aziendali dei Comitati Consultivi Misti (CCM).

### **Il Progetto Regionale SegnalER**

La Regione Emilia-Romagna sta implementando una piattaforma applicativa relativa alle segnalazioni per la sicurezza delle cure e ai sinistri delle strutture sanitarie denominata "SegnalER", che dovrà: consentire a tutti gli utenti interessati che lo desiderano di effettuare segnalazioni (reclami, elogi, suggerimenti, richieste etc.); consentire agli operatori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di inviare, anche in forma anonima, segnalazioni di accadimenti significativi per la sicurezza delle cure/incidenti (near miss, eventi senza danno, eventi avversi, eventi sentinella); consentire agli utenti autorizzati, differenziati con profilature diverse, la gestione dei documenti e dei dati relativi alla segnalazione degli incidenti e dei sinistri in coerenza con i relativi percorsi; gestire in maniera informatizzata le fasi dei processi di segnalazione degli incidenti e permetterne la classificazione; gestire in maniera informatizzata l'intero percorso di gestione dei sinistri attraverso un sistema che sia condiviso tra tutte le strutture aziendali coinvolte; gestire in modalità elettronica l'intero percorso di gestione delle segnalazioni effettuate agli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP); supportare i Risk

manager aziendali e gli attori coinvolti nelle diverse fasi del processo; realizzare strumenti per la verifica e il monitoraggio dei piani di miglioramento predisposti a seguito dell'analisi degli incidenti; assolvere ai debiti informativi di legge verso gli organismi istituzionali (Regione, Ministero della Salute, ISS, Agenas, AIFA, ecc.). Nel corso del 2022 è prevista la sperimentazione in una Azienda pilota preliminare alla diffusione della piattaforma a tutte le Aziende del Servizio Sanitario Regionale: sarà necessario effettuare presso le organizzazioni sanitarie regionali una adeguata formazione dei professionisti interessati per garantire la funzionalità del sistema e dello strumento informatico.

### **FORMAZIONE PER LA GESTIONE DELLA PANDEMIA COVID-19**

In relazione all'evolversi della pandemia COVID-19 e alla valutazione delle mutevoli necessità ad essa correlate continueranno ad essere programmate ed effettuate a livello regionale e aziendale le relative iniziative formative; in questo contesto dovrà essere data attenzione agli aspetti correlati alla sicurezza dei pazienti e degli operatori.

### **LA FUNZIONE REGIONALE PER LA FORMAZIONE**

La Formazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha come obiettivo generale lo sviluppo delle competenze necessarie a orientare i comportamenti professionali e organizzativi, in relazione con i Servizi della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e le Aziende/Enti sanitari, sostiene anche la funzione strategica della formazione sulla sicurezza e la gestione del rischio con l'obiettivo di:

- consentire una programmazione e la produzione di attività formative coerenti con gli obiettivi regionali e i fabbisogni delle diverse comunità professionali
- offrire alle comunità professionali percorsi in grado di soddisfare i bisogni di sviluppo delle competenze sulla sicurezza delle cure in modo compatibile ai contesti e agli obiettivi aziendali.

In questo contesto, si propone infine una riflessione rispetto alle metodologie formative: nella fase di pianificazione della formazione periodica su temi che riguardano la sicurezza delle cure e che richiedono ricadute nella pratica, è fondamentale valutare i metodi formativi più adeguati rispetto agli obiettivi definiti. A tal proposito, l'emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di rivalutare le metodologie di apprendimento nell'adulto e ha inoltre permesso di sperimentare metodi e strumenti meno utilizzati in precedenza, come la FAD e la teledidattica che ben si adattano ad un modello reticolare, capace di anticipare i cambiamenti in un'ottica proattiva dell'organizzazione sanitaria, permettendo una maggiore pervasività compatibile con i tempi di lavoro.